

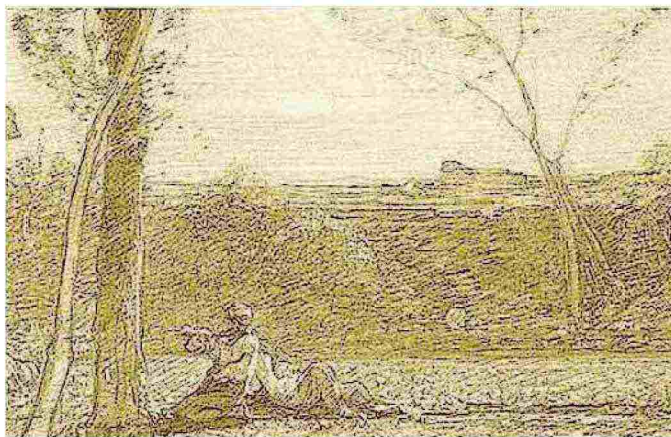
La mostra

Quando l'Europa cambiò volto la lunga svolta in quaranta disegni

La fine dell'800 e l'inizio del '900 nelle opere agli Uffizi

GAIA RAU

FURONO anni, per l'Europa, di trasformazioni epocali. La seconda rivoluzione industriale, la nascita dei nazionalismi, i prodromi del primo conflitto mondiale. Ma il periodo tra il 1848 e il 1918 fu anche, grazie soprattutto alle prime esposizioni universali, un momento di eccezionale contaminazione a livello artistico, di sviluppo di nuove sensibilità, di nascita di soluzioni che preannunciavano le sperimentazioni avanguardistiche. Anni che coincisero, per gli Uffizi, con una fase di straordinaria apertura nei confronti del mondo: grazie alla passione e alla dedizione, tra gli altri, di personalità come Odoardo Giglioli, Enrico Ridolfi, Corrado Ricci, Giovanni Poggi, Nello Tarchiani, Carlo Gamba, Guido Ojetti la collezione del museo si arricchì di un significativo numero di disegni di autori italiani, ma anche europei ed extraeuropei, che segnavano un cambiamento radicale nel gu-



sto rispetto al tradizionale accademismo fiorentino. Una storia raccontata al Gabinetto Disegni e Stampe, da oggi al 4 maggio, dalla mostra "Storia e vicende della collezione grafica degli Uffizi nell'età della prima mondializzazione", curata dalla direttrice Marzia Faietti insieme a Miriam Fileti Mazza e Giorgio Marini.

Al centro dell'esposizione, trentasette opere di maestri qua-

li Antonio Fontanesi, Giovanni Fattori — di cui, nel 1906, il museo fiorentino acquisì la serie completa delle acqueforti —, Domenico Morelli, Francesco Paolo Michetti, ma anche il tedesco Max Klinger, l'americano Joseph Pennell, lo svedese Anders Zorn, il britannico Frank Brangwyn, per un viaggio tra ispirazioni e stili totalmente eterogenei tra di loro, ma in grado di testimoniare

un'attenzione crescente per il contemporaneo e un'attrazione forte per l'aria di novità che si respirava fuori dai confini di Firenze. La mostra, visitabile nei giorni di apertura degli Uffizi (martedì-domenica ore 8.15-18.50) col regolare biglietto di ingresso, va di pari passo con la pubblicazione, da parte di Olschki e in collaborazione con la Scuola Normale Superiore di Pisa, del libro *Storia di una collezione. I disegni e le stampe degli Uffizi dal periodo napoleonico al primo conflitto mondiale*, curato dalla stessa Miriam Fileti Mazza, che ne rappresenta la controparte teorica: il volume illustra sistematicamente, grazie anche a un cd rom con le trascrizioni di ben 26 tra codici, inventari e cataloghi, le vicende costitutive del Gabinetto nell'epoca indicata, approfondendo al tempo stesso la complessa strutturazione delle soprintendenze e dei commissariati di tutela dei beni culturali che, dopo l'Unità, si articolarono nei vari territori italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.